ANNO II. — N. 3 | [...]NTO CORRENTE POSTALE | 17 Gennaio 1925

LA FIAMMA

SETTIMANALE PRATESE

ABBONAMENTI Ordinario annuale . . L 15 Sostenitore . . . » 30

Direzione e Amministrazione TIPOGRAFIA F.lli RINDI - Telefono N. 2-05

Un Numero Centesimi 20

Il Governo ed il Fascismo piú che mai compatto e disciplinato, sono decisi a stroncare inesorabilmente l'azione sovvertitrice e faziosa delle opposizioni coalizzate ai danni della Patria.

FINO IN FONDO

Bisogna trovare una linea anche nell'entusiasmo. L'on. Mussolini ha fatto comprendere chiaramente come non sia permesso fare un passo di piú, come non sia possibile tollerare, anche per un solo minuto, ancora l'assalto delle falangi aventinistiche al Governo fascista, al Fascismo.

Il « basta » coraggioso e rude del Duce sia seguito da un'azione proporzionata. La situazione va esaminata con criterio rigidamente rivoluzionario. Fermarsi è morire. Si tratta di passare alla Storia come dei rinnovatori o come dei criminali.

L'opposizione non è soltanto una questione di stampa: il Fascismo deve trovare il suo naturale sbocco sanzionando e ratificando il passato con delle riforme legislative tali che avviino la Nazione a un'era di tranquillità e di pace; deve volgere lo sguardo verso le moltitudini dei lavoratori del braccio e del cervello che in un silenzio operoso hanno atteso e attendono serenamente dal Fascismo quel giusto riconoscimento dei loro diritti in giusto rapporto al dovere compiuto. Solo cosí potremo, non solo riporre in soffitte capaci il classico « manganello » che fu chiamato « santo », ma bensí di « tutte le armi » farne un rogo che illumini la fraternità di tutti gli italiani.

Ma oggi bisogna andare sino in fondo.

Nessuna tolleranza è possibile, qualsiasi debolezza sarebbe nefasta e si ritorcerebbe ai nostri danni.

Abbiamo passato ore terribili nei decorsi mesi. Dal giugno ad oggi la nostra tolleranza e la nostra pazienza furono messe a durissima prova. Se vogliamo, oggi, farci un crudo esame di coscienza, per domandarci se mai dubitammo: un NO imperioso erompe dalle nostre anime. Non dubitammo mai anche quando l'ala grigia e viscida delle rinuncie ci percuoteva; anche quando sentivamo di essere ricacciati come saccomanni sulle posizioni di partenza, per resistere ancora e, piú volte, sentimmo imperiosa e spasmodica la voluttà di un gesto folle, che ci permettesse almeno di morire in piedi, da soldati, con l'arme in mano e un sorriso di scherno sulle labbra.

Tante volte guardammo con muta interrogazione il volto duro e maschio del Duce. La sua maschera sfingea ci rianimava, mille parole avremmo voluto gridargli, non potevamo parlare; Egli era l'uomo della rivoluzione, Egli ci aveva plasmati, sentivamo in fondo di essere creature sue e non ci rimaneva che obbedire, obbedire serrando i denti, mordendoci le labbra, soffocando la ribellione instintiva e umana. Volevamo dirgli di essere pronti ancora a morire per il Fascismo. Egli ci sentì. Sentì quest'urlo muto che si levava dalle galere cupe dove languono molti di coloro che peccarono per troppo amore, dalle città, dai borghi operosi, dalle campagne, dai paeselli, da ogni angolo di questa divina Italia e lo raccolse, quel grido, il grido del Fascismo che non avrebbe mai permesso che i piedi piatti dei gaglioffi dell' antinazione calpestassero il sangue dei suoi migliori.

Ora, Duce, noi siamo in piedi.

Siamo pronti a morire oggi come ieri e, Duce, dal piú profondo dei nostri cuori Vi giunga l'espressione della nostra gratitudine, poichè mai dubitammo un solo istante, mai tentennammo nella bufera di fango che non poteva sommergerci.

Ma sino in fondo bisogna andare il popolo tutto attende.

Altro che "Vano diversivo!!„ .... sono fatti, Senatore!

Togliamo dal Mezzogiorno *di Napoli:*

« Nelle Marche le vittime del fallimento del padre del sen. Albertini si contano a centinaia. Il sen. Albertini *(quello che fa il babau sul* Corriere della Sera - N. d. R.*)* è oggi un ricco sfondato e non ancora ha riabilitato il nome del padre rifacendo del danno le vittime del fallimento paterno.

Il Senatore Albertini, ha creduto buona tattica far passare la questione morale che lo incalza, per un diversivo escogitato dai suoi avversari onde distogliere l'attenzione del pubblico dalla cosidetta « questione morale » sollevata contro il fascismo e farla convergere su di lui.

Il Senatore crede in questa maniera di confondere, come un abile predistigitatore, le cose e la mente del lettore e di parare il colpo che lo colpisce in pieno.

Vano tentativo!

Il pubblico — quel tal pubblico che il Senatore Albertini ha cosí bene abbindolato per lungo volger di anni, ma non però ridotto allo stato di automa — non si lascia fuorviare dall'abilità predistigitatoria del Direttore del « Corriere della Sera » e formula i quesiti di accusa, che egli pensa, ma invano, di superare formulando accuse contro terzi, persuaso di risolvere in questo modo la « sua » questione.

Artefizio da azzeccagarbugli che non riesce ad illudere nessuno!

Gli accusati rispondono, mettono i punti sugli « i » e il Senatore ha perduto un'altra occasione per star zitto.

Elenchiamo.

Il signor Albertini aveva scritto che nel 1923 si è tentata una manovra formidabile, e di una ben congegnata manovra, per strappargli l'eredità del giornale!

I fratelli Crespi — comproprietari col Senatore Albertini del « Corriere della Sera » dicono « che essi non sono affatto animati dalla stessa fobia per il fascismo ed il suo Capo che è ormai l'insano incubo del « Corriere della Sera » e che essi « con tutti i mezzi a loro disposizione tentarono ogni via perchè il giornale mutasse ogni indirizzo e che a più riprese hanno dichiarato a conoscenti e ad amici, dannoso al nostro Paese sia all'interno che all'esterno ».

E rivolgono questa esplicita domanda al Senatore: « è sempre in tema di morale pura *che il Senatore Albertini continua il nefasto indirizzo del giornale per conto proprio e contro l'espressa volontà dei maggiori proprietari del* Corriere della Sera? ».

Il Senatore, la cui coscienza morale è una.... coscienza sui generis, se risponderà..., dirà che, come questa sua coscienza gli permise di attendere trentacinque anni per ricordarsi delle vittime del fallimento paterno — e se ne ricorda soltanto perchè la stampa avversaria rievoca il passato della sua famiglia e gli fa sentire che esiste un dovere al quale nessun figlio, che tributa un culto alla memoria del padre, può sottrarsi — così questa stessa sua coscienza gli permette di ritenersi padrone ed arbitro del « Corriere », che non è sua proprietà esclusiva e di imprimergli quell'indirizzo che non è conforme alla volontà degli altri proprietari del giornale!!

Non c'è, del resto, da meravigliarsene!

E' costume del Senatore di ricorrere a questo genere di escamotage!!

Ma continuiamo ad elencare.... che ne vale davvero la pena!

Il Senatore — sempre per difendersi accusando — disse che il Senatore Bevione il 28 Ottobre 1922 — all'epoca della Marcia su Roma — si era precipitato nel gabinetto di Amendola invocondo lo stato d'assedio contro il fascismo.

Senonchè il Senatore Bevione fa rispondere che egli nè prima; nè dopo, nè mai si precipitò nel gabinetto dell'onorevole Amendola!!

L'Albertini aveva altresì accusato il Senatore Borletti che questi, nella sua qualità di amministratore dell'ex Banca di Sconto, sarebbe in obbligo — come glielo si fa a lui — di risarcire i danneggiati del fallimento di detta Banca.

Ed il Senatore Borletti risponde, per [illegible], dimostrando la assoluta differenza che corre tra lui, semplice Consigliere, di una Società Anonima e quella del padre del Senatore Albertini, tra lui, che entrò tra gli ultimi nel Consiglio di Amministrazione di detta banca, a cui era concesso di presenziare quattro sedute all'anno, e il padre Albertini che della Banca fallita ne era il titolare comproprietario!!

Malgrado questa diversità di posizione e quindi di responsabilità morali e giuridiche, il Senatore Borletti tentò tutte le vie per salvare la Banca di Sconto e che la stessa parte civile, rappresentante dei creditori, escluse ogni di lui responsabilità nel disastro che avrebbe potuto essere evitato mediante il tempestivo intervento del Governo Bonomi, grande amico del Senatore Albertini.

Ma.... tirem innanz; il bello o il brutto, secondo chi giudica, il Senatore Albertini e la pubblica opinione, viene poi.

Il Senatore disse che nessuno dei creditori della fallita banca paterna si era da trentacinque anni a questa parte rivolto a lui.

Senonchè ecco un nipote di certo Gustavo Gigli, vittima del crack *albertiniano, dichiarare, confortando la dichiarazione con prove testimoniali, che lo zio scrisse parecchio tempo fa, una lettera all'Albertini chiedendogli una esigua somma, lettera che rimare senza risposta.*

E tal sorte toccò anche al nipote del Gigli!

È evidente: la coscienza morale del Senatore Albertini estremamente sensibile.... lo autorizza a dichiarare che i creditori del padre furono arcicontenti del concordato in base al quale ebbero il dodici per cento sui loro crediti e perciò assurdo che qualcuno di essi si sia rivolto a lui....

Il Senatore, come sa manipolare le notizie del suo giornale per il servizio di informazioni all'estero sulla situazione italiana, sa altresì immaginare dei creditori soddisfattissimi di aver perduto l'ottantotto per cento dei loro capitali nel fallimento della ditta Albertini.

E sempre in virtù degli imperativi della sua nobilissima, pura e squisitamente sensibile coscienza morale, il Senatore non trova affetto che sia disonesto ma.... doverosa tributo di affetti alla memoria paterna, possedere un palazzo principesco a Milano, ove egli abita, ed un altro a Roma (il palazzo Mengarini, valutato parecchi milioni) e di ville meravigliose a Gressoney e a Parella e, tanto per essere in carattere di gran signore, proprietario di una magnifica collezione di quadri d'autore...: e non risarcire le vittime del fallimento paterno!

Tutto ciò — naturalmente — perchè il Senatore pensa che gli obblighi morali che sono imperativi per un qualunque misero mortale non lo sono per un uomo politico la cui vita privata, secondo quanto scrive il Senatore stesso, non può per nessuna ragione, costituire un elemento di giudizio che menomi la sua rispettabilità di uomo pubblico!

Proprio come pensavano i filosofi del rinascimento che come credenti affermavano, come pensatori negavano il dogma della Chiesa!

Insomma il Senatore Albertini è un fenomeno di sdoppiamento di personalità morale, per cui l'imperativo del dovere può essere o no obbedito secondo piace o no all'una o all'altra di queste due personalità, sempre però che esso imperativo non imponga di far fronte ad obblighi che si ripercuotono direttamente sulla borsa anche se arcimilionaria come quella del Senatore Albertini!

TESSERA DI RICONOSCIMENTO

rilasciata al signor

Cav. GIOVANNI GIOLITTI

da S. E. ANTONIO SALANDRA

.... L'on. Giolitti accentuò la sua sfiducia nell'Esercito che probabilmente, a suo dire, non si sarebbe battuto o non avrebbe resistito a una lunga guerra.

« In Libia — egli diceva — si era vinto soltanto quando eravamo dieci contro uno! ».

Prevedeva la discesa di un milione di austro-tedeschi contro di noi; l'occupazione di Verona; la ritirata dietro il Po; la conquista di Milano; la rivoluzione nel Paese.

A lumi spenti....

La cronaca pura e semplice registra il così detto « fatto nuovo » dalla triplice alleanza degli ex-presidenti. Ed enuncia le avvisaglie di uno scontro con le opposizioni rimaste nell'aula e quelle rimaste al di fuori.

Oramai i rincalzi prendono contatto con le file della prima linea. E Giolitti accetta di essere — in qualche modo — il Duce della riscossa.

Benissimo.

Tutto è chiaro come la luce del sole.

Tutto il Fascismo da una parte;

tutto l'antifascismo dall'altra. Per la inevitabilità dell'urto.

Ma sarà un urto parlamentare ?

Non vogliamo scimmiottare i causidici della competenza tecnica in fatto di complicazioni sul campo del parlamentarismo vecchio stile. Non vogliamo, cioè, andare alla ricerca di nessuna di quelle probabilità che potrebbero essere pro o contro una nostra eventuale tesi. Sarà quel che sarà. E la cronaca — essa sola — potrà risolvere i problemi del contrasto oggi nettamente delineato tra gli esponenti della vecchia Italia e il condottiero della nuova

La cronaca — come tutti sanno — ha sempre un'opinione che contraddice sistematicamente ogni bilancio di possibile previsione. E anticiparne a capriccio — o per semplice ipotesi — lo sviluppo delle fasi è sempre un rischio nel quale noi non vogliamo assolutamente incorrere.

Vogliamo, invece, prospettare un fatto che ci sembra rimasto un pò nell'ombra. Un fatto che è, in fondo, nella morale di tutta questa favolosa vicenda e che consiste nell'interrogativo formidabile della lotta medesima.

Dove vogliono arrivare gli avversari del governo fascista ?

Vogliono arrivare calmi calmi alle elezioni o vogliono. invece, rinforzare i trinceramenti di quell'Aventino che ormai accenna a trasportarsi nell'aula con un principio di... translazione ?

E poi ?

Quando non avranno votata la legge che cosa faranno ?

E quando avranno — come proclamano di voler fare — riaffermate le ragioni del loro « irrigidamento » come concluderanno ?

E se non accetteranno le elezioni, che posizione assumeranno contro... il governo incaricato di farle ?

E se il governo — ritenendo inadatta ad una convocazione dei comizi elettorali questa concitata atmosfera di passioni in procinto di sboccare in non si sa quale subbuglio — non intendesse di procedere alla rinnovazione del Parlamento, che cosa faranno le opposizioni riunite e congiurate ?

Perche a noi sembra che il circolo vizioso si perpetui nel senso di una sua sempre maggiore ampiezza per il ritorno — ancora domani — al *sicut erat in principio* dell'ieri.

Se gli oppositori del governo, un pò suicidi e un po' disarmati, non intendono di rassegnarsi a smaltire il passivo fallimentare di una battaglia clamorosamente perduta, vorranno proprio insistere nel proposito di esercitare — comunque e dovunque — l'ufficio del bastone tra i raggi delle ruote governative, sia nel parlamento che nel paese ?

E l'Italia — l'Italia che lavora — dovrà aspettare eternamente l'ora della tranquillità per riprendere senza più inciampi il suo cammino ?

Ma questa opposizione che instaura la ribellione e la diserzione e la congiura dove crede di andare, navigando a lumi spenti ? E dove suppone che possa arrivare un Giovanni Giolitti ? E quanto cammino suppone ancora di poterpercorre re ?

Noi ci fermiamo alle domande.

Perchè sono domande che non possono trovare — da parte nostra — alcuna risposta salvo quella che — secondo noi — potrebbe urgere da un momento all'altro, con la logica di una resistenza che il governo fascista deve imporsi ad ogni costo, magari spezzando tutti questi detriti parlamentari rimasti a funzionare da ingombro sulle vie della nostra inesorabile marcia.

Questa crisi parlamentare comincia a stancare il paese. Il paese ha bisogno di camminare più spedito e reclama appunto perciò — un governo finalmente liberato da ogni inciampo di sterpaglie parlamentari.

Altro che fatto nuovo!

Il fatto è vecchio. E bisogna liberarsene una volta per sempre. *p. b.*

BILANCIO

L'attività del Governo Italiano

1) Completa abolizione della stampa della carta moneta pei bisogni del tesoro.

2) L'annuncio equilibrio nel 1925 fra le entrate e le spese dello Stato con un avanzo, quantunque il grande impiego di capitali in opere improduttive e la quasi completa riparazione dei danni della guerra nelle nostre ed annessse Provincie.

3) Il non indifferente ammortamento dei debiti dello Stato coll'Estero.

4) Il raggiungimento dell'equilibrio nel bilancio delle Ferrovie.

5) L'ampliamento dei diversi nostri porti ed il progetto allo studio per la creazione di nuovi porti e sedi navali.

6) I grandi lavori di risanamento delle nostre terre ancora incolte per l'agricoltura e la diminuzione graduale dei fovoritismi nel campo agricolo col progressivo aumento di tasse in proporzione diretta alla normalizzazione della vita economica.

7) La superata crisi del commercio e dell'industria.

8) Il grande assorbimento dei risparmi nazionali nelle Casse di Risparmio e nelle Casse Postali.

9) Il progressivo ripristino del tasso di sconto, del tasso di interesse sui mutui fondiarii, Casse Depositi e Prestiti e diminuzione dell'interesse ipotecario.

10) La superata riforma finanziaria aggravata enormemente dell'insufficiente raccolto e dall'aumento del prezzo del grano.

11) Il rimpatrio gradatamente dei capitali esportati all'estero specie nell'America per il continuo ribasso del tasso di interesse.

12) Il rafforzamento dell'Istituto creato ed ampliato per provvedere al grande fabbisogno di capitali per lo sviluppo dell'industria.

13) La creazione del nuovo Istituto con sede e giurisdizione nella nosta Italia nel Consiglio della Società delle Nazioni.

14) La diminuita disoccupazione colla conseguente diminuzione dei sussidi ai disoccupati.

15) La quasi completa risoluzione del proplema edilizio.

16) La soppressione dell'imposta sui sui vini, sulle specialità, sugli oggetti di lusso, e diminuzione gradatamente delle altre imposte e sempre in rapporto diretto alla progressiva tassazione del profitto sulle industrie ed al pareggio del bilancio dello Stato ed all'aumento della valutazione della lira.

17) Il rimborso progressivo dei prestiti nazionali.

18) Lo stanziamento dei fondi per il rimborso integrale delle polizze dei combattenti, condannando così la speculazione e gli speculatori sulle polizze, riservandosi lo Stato la denuncia e l'incameramento delle polizze alle persone, che si presenteranno agli sportelli per l'esazione in sostituzione degli intestati, qualora risulti da denuncie degli interessati e da elementi diversamente raccolti la speculazione.

19) I grandi trattati di commercio stipulati all'estero.

20) Il fatto politico e nazionale di Corfù.

21) La grande intensificazione del nostro traffico sulle ferrovie e sui mari.

22) Il raddoppiamento del trasporto delle nostre merci all'estero.

23) Il ristabilimento della vita economica progressiva alle diminuzioni del costo della vita mondiale.

24) La importante riforma dell'ispettorato del lavoro colla creazione e la consolidazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste, che eliminando la lotta di classe, inserendosi nello Stato, darà vita alla collaborazione di classe, unendo capitale e lavoro, padroni ed operai nel nodo indissolubile della grande famiglia, che è la Nazione, la nostra bella Italia

25) Il progetto di diminuzione delle spese di mobilitazione.

26) La creazione del progetto di riforma elettorale col ritorno al Collegio uninominale senza ballottaggio.

All'opposizione lo studio, i commenti e la risposta.

Cronaca Sindacale

Vigorosa affermazione dei Sindacati fascisti nel concordato per i metallurgici fiorentini.

Le trattative fra i rappresentanti della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste e quelli degli industriali, per l'aumento del caro vita agli operai metallurgici, sono terminate lunedì scorso 12 corr.

Diciamo subito che il concordato testè stipulato per i metallurgici costituice una nuova, magnifica affermazione dell'organizzazione sindacale fascista della nostra provincia.

Infatti l'attuale concordato — mentre lascia invariate tutte le clausole morali e quelle riguardanti le percentuali sulle ore straordinarie, le ferie annuali, la percentuale minima per i cottimi del 35 per cento, i minimi di paga, ecc., fissate nei precedenti concordati — stabilisce un aumento giornaliero di caro vita nella miscra di lire 2,10 per gli operai sopra ai 21 anni. Di questa somma, lire 0,80 vengono conglobate nella paga base.

In seguito a questo aumento della paga base tutti i cottimi con una percentuale inferiore al 43 per cento dovranno avere un proporzionato aumento.

L'aumento della paga base ha naturalmente la sua ripercussione anche sul pagamento delle ore straordinarie e sull'indennità di licenziamento.

Inoltre mentre nel concordato 1922 il caro vita era stato fissato in misura inferiore per quelle officine con meno di 75 operai, con il concordato attuale è stata attenuta l'abolizione di tale clausola. determinando così una quota unica di caro vita per gli operai di tutte le officine della città.

Per le altre due categorie, stabilite già dai precedenti concordati in base alla età dei singoli operai, gli aumenti saranno nella misura seguente : giovani dai 18 ai 21 anni e donne superiori ai 21, lire 1,56 con conglobamento di lire 0,40 ; ragazzi sotto ai 18 anni e donne sotto ai 21, lire 1,24 con conglobamento di lire 0,40.

Tutti gli aumenti hanno decorrenza dal 18 dicembre 1924.

Le trattative con gli industriali sono state molto laboriose ed al buon esito di esse hanno efficacemente contribuito i deputati fascisti on. Trigona, Morelli e Fera, il segretario politico del Fascio fiorentino Alfredo Barlesi, Raffaele Manganiello per la Federazione provinciale fascista, il console Tullio Tamburini, Cagli ed altri fra i più autorevoli esponenti del Fascismo fiorentino.

Allo stesso fine ha anche contribuito, altrettanto efficacemente, la Commissione mista dell'industria e del lavoro presieduta dal comm. Nino Donati.

Durante le trattative con gl'industriali erano rappresentate dal segretario generale ing. Angelo D'Eufemia, dai vice segretari generali rag. Giovanni Magini e dott. Franco Parenti, dal segretario della Corporazione provinciale delle industrie metallurgiche ing. Poggiali Giovanni e dagli operai Pieri, Bruni, Galli, Munsh, Nistri, Frassinesi, Ceroti, Zocchi, Consorti, Marchionneschi e Ferretti per le Commissioni interne degli stabilimenti.

In questi ultimi giorni il Segretario Generale ing. D'Eufemia e l'ing. Poggiali si sono recati nelle officine metallurgiche per esporre alle maestranze — organizzate e non organizzate nelle Corporazioni — l'opera svolta per il raggiungimento dell'accordo con gl'industriali e per illustrare nei loro dettagli le clausole dell'accordo stesso.

I rappresentanti della Federazinoe Provinciale delle Corporazioni hanno parlato davanti agli operai della Fonderia del Pignone, della Fonderia Veraci, dello Stabilimento Muzzi, dello Stabilimento De Micheli ed altri. Nelle votazioni che ne sono seguite il concordato stipulato delle Corporazioni è stato approvato all'unanimità, meno tredici contrari.

Il compiacimento di S. E. Mussolini per l'avvenuto accordo

In seguito all'avvenuto accordo fra la Federazione Provinciale delle Corporazioni Fasciste e la Sezione industriali meccanici della Unione Industriale di Firenze, S. E. il Presidente del Consiglio ha così telegrafato al Prefetto di Firenze:

« Leggo aunnunzio conclusione accordo industriali metarlurgici Voglia esprimere tanto rappresentante operai quanto industriali mio alto compiacimento per realizzato pacifico accordo monito ed esempio che dovrà essere generalmente seguito.

Mussolini »

Un aumento provvisorio di caro vita per i braccianti agricoltori della provincia.

Per il vivo interessamento della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste, il Comitato provinciale di collegamento per l'Agricoltura, presieduto dall'on. Alessandro Martelli e composto dai rappresentanti del Sindacato Provinciale Agricoltori (Associazione Agraria Toscana), del Sindacato Provinciale Tecnici Agrari e del Sindacato Provinciale Lavoratori Agricoli, ha stabilito di prendere in esame, entro il corrente mese di gennaio, la situazione economica del bracciantato agricolo per addivenire ad un accordo generale valevole per l'intera provincia.

Intanto è stato però stabilito che ferme restando le tariffe in vigore al 1.o novembre 1924, venga corrisposto ai braccianti agricoli, dal 1.o gennaio a tutto il mese corrente, un aumento caro viveri di lire 1,60 al giorno sulle paghe inferiori a lire 11, di lire 1,20 al giorno sulle paghe inferiori a lire 12 e di lire 12 e di lire 1 sulle paghe uguali e superiori a lire 12.

Restano invariati gli aumenti di tariffa determinati da accordi locali stipulati a Dicomano, Artimino, S. Miniato, Greve, ecc. anteriormente al 24 dicembre 1924.

Una circolare della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste avverte che in attesa dell'accordo provinciale ogni nuova trattazione locale di aumenti per i braccianti deve essere sospesa perchè le nuove tariffe saranno studiate, e, come abbiamo già detto, decise entro il mese corrente dalla Corporazione Provinciale dell'agricoltura alla quale spetta il compito di provvedere alla tutela morale ed economica del bracciantato agricolo della nostra provincia.

L'inizio delle trattative per il concordato dei tessili

Da qualche giorno sono state iniziate fra i rappresentanti della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali e quelli dell'industriali le trattative per la revisione dell'ultimo concordato dei tessili della nostra città scaduto il 31 dicembre.

Le trattative tra le parti procedono alacremente e si spera di poter giungere all'accordo entro un periodo di tempo relativamente breve.

L'esito delle trattative è vivamente atteso dalle maestranze le quali, come è noto, superano i 10.000 operai.

Diffondete
"LA FIAMMA"

Echi di una polemica

L'ing. Plutarco Bardazzi ci invia la seguente lettera :

Ill.mo Sig. Direttore
del Giornale « La Fiamma »,

la pregherei rendere noto che, in merito all'articolo pubblicato dal sig. Merlino sul suo settimanale, il sottoscritto non ha mai avuto beghe personali col sig. Ing. Ignesti come può testimoniare l'ingegnere stesso ; ma ha solo cercato coi suoi articoli, assumendone tutta la responsabilità, di portare sinceramente valido aiuto al benessere e allo sviluppo della nostra città.

Scusi il disturbo, con ossequio
Ing. BARDAZZI PLUTARCO

Pubblichiamo ben volentieri la lettera dell'Ing. Plutarco Bardazzi limitandoci a fare una osservazione che ci sembra assai logica : il nostro Merlino, ne siamo certi, non era tanto intenzionato di mettere in pubblico beghe personali, quanto assai seccato di una insistenza polemica ingiustificata da parte di una Associazione apolitica, e volle dimostrare che i famosi atti *non erano che il frutto della collaborazione di pochissimi.*

L'Ing. Bardazzi lo conferma parlando di suoi articoli.

Noi prendiamo atto del resto di questa smentita, come la sola che lealmente *sia giunta alla sferzata di* Merlino, *fatta eccezione della dichiarazione che farà la* « Patria » *nei riguardi dei suoi rapporti con la* Pro-Prato. N. d. D.

COMANDO GENERALE DELLA M. V. S. N.

LA MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA DI UNA CAMICIA NERA

E' stata concessa la medaglia d'argento al valor civile alla memoria del milite *Morando Luigi* della 49. Legione, con la seguente motivazione :

« Il 5 Settembre 1923 in Cavazuccherina mentre era intento al proprio lavoro, udite grida di aiuto da parte di un giovane suo compagno, caduto nelle profonde acque del Sile, si slanciava coraggiosamente in suo soccorso, e sarebbe riuscito a salvarlo, se il pericolante non si fosse disperatamente a lui avvinghiato, impedendogli ogni movimento ; dopo sforzi inauditi e vani per liberarsi dalla stretta mortale, scompariva nei gorghi del fiume, vittima generosa del suo nobile altruismo ».

ADUNANZA per il rimboschimento della Calvana

L'Ispettorato Forestale ci prega di pubblicare la seguente lettera inviata a tutti i proprietari di terreni della Calvana affinchè se a qualcuno eventualmente non fosse pervenuta possa venirne a cognizione e prender parte all'adunanza che avrà luogo nella sede sociale dell'Associazione Agraria lunedì 19 corr. alle ore 11.

Sappiamo che alla riunione sono stati anche invitati il Presidente della Deputazione Provinciale Comm. Avv. Angiolo Badiani e il nostro Sindaco On. prof. Canovai:

« Allo scopo di condurre il problema « silvo-pastorale della Calvana ad una equa « soluzione, questo Ufficio crede utile avere « uno scambio di idee con tutte le per- « sone che di esso problema si interessano. « Per far ciò il sottoscritto si trova lunedì « prossimo 19 corrente dalle 11 alle 12 in « Prato nei locali della Associazione Agra- « ria gentilmente concessi.

« Sarà gradito che la S. V. Ill.ma si « compiaccia prendere parte alla riunione « contribuendo con la propria Autorità e « compedenza all'esame della importante « questione che riveste tanto interesse pub- « blico e privato e che deve potersi ri- « solvere in modo rispondente alle giuste « esigenze agricole e forestali ».

p.*L'Ispettore Principale*
Capo del Ripartimento
Gino Panattoni

Il Ministro NAVA a Firenze e a Prato

La Camera di commercio di Firenze ci comunica :

Il commissario governativo della nostra Camera di commercio, gr. uff. dott. Guido Chierichetti, rendendosi interprete di un vivissimo desiderio della classe industriale, commerciale fiorentina, ha pregato S. E. Nava di visitare prossimamente la nostra città.

Il Ministro dell'Economia nazionale ha accolto di buon grado l'invito.

Il dott. Chierichetti, in unione alle associazioni economiche cittadine, stabilirà il programma della visita, che avrà essenzialmente lo scopo di far conoscere al Ministro le principali industrie e scuole industriali fiorentine.

Si spera, inoltre, che l'on. Nava possa, nell'occasione recarsi anche a Prato per visitare quello che è il più importante centro manifatturiero della provincia.

CRONACA PRATESE

FLORIO

Sono tre anni che tu ci fosti rapito dal disertore, o Florio nostro.
Ma a tre anni di distanza non ti diciamo che tu non sei morto e che nel nostro cuore per sempre tu resti.
La luce che illumina — l'esempio della perfezione che noi tenteremo di raggiungere — il coraggio — la speranza — sei tu per noi, o eroico Florio.
Ed oggi come ieri all'appello di « Camerata Federico Florio » noi rispondiamo : Presente.
Noi siamo presenti e lo saremo sempre, perchè la bandiera per la quale t'immolasti sventoli in alto, sopra a tutta la massa di rinnegati e di traditori, di incerti e di vili, di pavidi e di incoscienti.

In memoria di F. G Florio

Nell'anniversario del ferimento

Nel terzo anniversario del mortale ferimento dell'eroico fascista F. G. Florio, avvenuto l'11 gennaio del 1922, i fascisti pratesi, che hanno ancora vivissimo nel cuore il ricordo delle nobili gesta del loro Comandante, si recarono Domenica nel pomeriggio, regolarmente inquadrati, ad apporre una corona di lauro all'epigrafe che ricorda il martirio di Lui.

Nell'ora stessa che i fascisti si recarono a deporre la corona di lauro all'epigrafe posta in Via F. G. Florio, la campana della torre di Palazzo Pretorio per disposizione dell'Amministrazione Comunale fascista, suonava a distesa per ricordarlo a tutto il popolo.

La cerimonia di oggi per l'anniversario della morte

Al mattino alle ore 11 nella Chiesa di S. Domenico Messa solenne di *Requiem* con orchestra e cori.

Nel pomeriggio sarà inaugurata al Collegio Cicognini un'epigrafe a ricordo del tempo trascorso da Florio in quel convitto.

Alle ore 14,30 riunione delle rappresentanze nel piazzale del Convitto.

Alle ore 15 scoprimento dell'epigrafe e discorsi di circostanza.

Alle ore 16 corteo per le vie della città per recarsi a deporre una corona nel punto ove Florio cadde mortalmente ferito ed altre corone alle strade che ricordano il nome degli altri due martiri pratesi Puggelli e Lottini.

Ad ambedue le cerimonie sono invitate tutte le associazioni cittadine nonchè le autorità civili e militari.

La fondazione F. G. Florio di Ardenza alla famiglia del martire.

La Famiglia Florio ha ricevuto in questi giorni il seguente telegramma :

Questa Fondazione che nel nome del Martire e del Fascismo assiste i bisognosi di Ardenza perchè la Memoria dell'Eroico Caduto sia sempre presente come simbolo di conforto nella sventura rinnova alla Madre e alla Sorella nell'anniversario del Loro dolore i sensi di ammirazione e di devozione.

Presidente Fondazione Florio

Una parola di ringraziamento e di elogio anche da parte della famiglia.

La famiglia Florio a nostro mezzo vivamente ringrazia.

Il Principe Ereditario alla Famiglia Florio

Roma, 31 Dicembre 1924.

Signore Maria e Maria Luisa Florio
PRATO

« E' pervenuta a Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte la bella pubblicazione che ricorda la patriottica opera del giovane Eroe Federico Guglielmo Florio.

« Sua Altezza Reale, apprezzando il pensiero da cui era determinata la gradita offerta, mi ha incaricato di essere interpetre presso le SS. LL. del Suoi più vivi ringraziamenti.

« Mi pregio compiere l'Augusto incarico e profitto volentieri dell'opportunità per porgere gli atti della mia distinta considerazione.

Il Contr'Ammiraglio di Divisione
Governatore di Sua Altezza
Reale il Principe Ereditario
f.o A. BONALDI

Iniziativa degli "Arditi Florio,,

Sottoscrizione per offrire, in occasione del III anniversario, un lettino completo al Pio ricovero di S. Anna nel nome dell'Eroico Comandante F. G Florio.

Sanesi Duilio L. 50 — Pellegrini Giuseppe 5 — Magni Giuseppe 5 — Giachini Osea 5 — Fantugini Vladimiro 5 — Morelli Vittorio 5 — Franchi Orlando 50 — F.lli Giorgi 10 — Banci B. Luigi 15 — Maranghi Alessandro 5 — Luconi Ottorino 10 — Fascio di Coiano 10 — F.lli Cappelli 10 — Mariotti Alessandro 10 — Benelli Gualtiero 10 — Bigagli 5 — Risaliti 10 — Martelli Bruno 10 — Bernardi Ottorino 5 — Morelli Albo 5 — Pucci Adolfo 5 — Bettazzi Arduina 5 — Petracchi Dino 5 — Reali Gino 15 — Lombardi Metello 5 — F.lli Giovannelli 10 — Banchini Pietro 50 — Bettarini Ruben 5 — Biancalani Brunetto 5 — Fossi Fossino 5 — Bettazzi Michelangelo 5 — Fossi Umberto 5 — Vannucchi Clara 10 — N. N. 5 — Pastacaldi Moise 5 — Ciatti Roberto 5 — Magnolfi Guido 50 — Livi Arturo 10 — Lucchesi Guido 25 — Giorgi Martino 3 — Livi Gino 10 — Paoli Aldo 10 — Leo Tei 5 — Corsi Mimo 5 — Barbani G. 5 — Gattai Giovacchino 10 — Biagioni Giovanni 10 — Zipoli Aurelio 5 — Dott. Reali Omero 5 — Franchi Pietro 5 — Bardazzi 5 — Livi Edo 5 — Pieragnoli G. B. 5 — Not. Lumini 5 — Bellandi Renato 5 — Dott. Magni 5 — Bini Primo 5 — De Gennaro R. 10 — Bernardi Giuseppe 10 — Doni Natale 5 — Fiorelli Graziano 5 — Micheli Ricciardo 5 — Orlandi Giulio 5 — Brogi Alessandro 5 — Nocentini Giuseppe 5 Pandolfini Ernesto 10 — Fabbri Leone 5 — Nuti Giacomo 5 — Pini Demetrio 5 — Querci Gustavo 5 — Cecconi Amedeo 5 — Rag Dott. Diego Sanesi 10 — Vivaldi Tommaso 3.

Assoc.ne Genitori, Vedove e Dispersi di Guerra

Secondo elenco di offerte per l'Albero di Epifania agli orfani di guerra :

Offerte in stoffe

Romei Lemmo metri 5,80 — Orlandi figli di David 1,65 — Società anonima Lanificio Calamai 20,75 — Ciro Cavaciocchi 26,55 — Fiorelli Amedeo 2,85 — Giagnoni Guido 7,50 — Bettini Severino 2,20 — Villoresi Angiolo 1,70 — Baldini e Calamai 3,30 — Sbraci Alimo 10,10 — Cooper. Combattenti 100.

Offerte in danaro

Operai della ditta B. C. Gattai L. 10 — Raccolte dalla signora Bucchia 42 — Raccolte dalla sig.na Settesoldi 158 — Impresa Toschi della direttissima 100 — Operai officina della direttissima 22 — Raccolte dalla signora Tempestini 96,70 — Turreni Giuseppe 20 — Magnolfi Ettore (oltre m. 27 di stoffa) 100 — Sanesi e Cerretelli 10 — Giuseppe e Donatello Meoni 12 — Magni e Vercellis 50 — Giovanni Gfeller 20 — Valaperti 25 — Lanificio Targetti 50 — Castagnoli Clemente 15 — Morelli Francesco 10 — Calamai Giovacchino 25 — Biagioli Giovanni (oltre metri 4,60 di stoffa) 25 — Baroncelli e Bigagli 5 — Meucci Amerigo 5 — Fanti e Zanobi 10 — Fossi Guido 50 — Eredi di Raffaello Ciolini 5 — Sig. Maestro Dini ed alunni della 6. classe elementare delle Scuole comunali urbane 15 — Signora Minerva Maggini 10 — Consiglieri dell'Associazione Combattenti Sezione di Prato 90 — Sottocomitato di Vaiano a mezzo della Sezione Combattenti organizzatrice della festa in quella frazione 150 — Raccolte fra gli operai del cantiere della direttissima 101,50 — Prof. Ettore Sambo 5 — Operai del Pastificio Brogi 20 — Sig. Natale Brogi 10 — Raccolte dai militi della P. A. « L'Avvenire » con pubblica colletta 205,30 — Gattai Brunetto 10 — Corsi Ugo 10 — Truscelli 5 — Caramelli Alessandro 2 — Parenti Luigi 5 — Vannucchi Lodovico 15 — Pietro Banchini 30 — Biagioni Andrea 25 — Giannini Silvio 15 — Pasquetti Attilio 10 — Silli Giuseppe 10 — Pacetti Torello 2 — Risaliti Lorenzo 5 — Pacini Giovacchino 20 — Pecci Luigi 25 — N. N. 50 — Puggelli Giovacchino 25 — Mazzoni Cesare — Ramalli Alessandro 10 — Castagnoli Vittorio 5 — Fratelli Ricceri — Benassai Giotto 20 — Massai Pietro 10 — Chiostri e Nutini 10 — Fratelli Cecchi 10 — Fiorelli e Campolmi 25 — Rifinitoria Campolmi e C. 50 — Faldi e Pecchioli 15 — Bardazzi Mario 15 — Frosini Guido e Giulio 25 — Lanificio Cangioli 50 — Bettini e Romei 50 — Miliotti Oreste e Figli 10 — Ruggero di Vittorio Morelli 20 — Morelli Morello 20 — Lucchesi Guido 10 — Fiorelli Francesco 30 — Lemmi Egisto 10 — Zipoli Edoardo 5 — Saponeria Guarducci 5 — Forti Giulio fu Beniamino 100 — Banca Nazionale di Credito 50 — Società Mineraria del Valdarno 100 — Fratelli Lavarini 25 — Farmacia dott. Guasti 5 — Farmacia Gori 20 — Banca d'Italia 40 — Banca Italia ed America 50 — Agenzia pratese di trasporti 50 — Avv. Tommaso Franchi 20 — Agenzia trasporti di città fratelli Mungai 25 — Reali e Bessi 25 — Giuseppe Landini 25 — Andrea Biagioni 25 — Pasticceria Lai — Agenzia trasporti Mangili 25 — Befani Emilio 20 — Comitato femminile di assistenza e propaganda 50 — Banca Commerciale 50 — Credito Toscano — Cassa di risparmio di Prato 100 — Zampoli 50 — Fineschi Paolo 25 — Direzione The Tuscan Gas 25.

Ditta Canovai Romeo L. 10 — Ditta Mazzini Giuseppe 100 — Avv. Cipriani Cipriano 15 — Comm. A. Badiani 10 — Avv. Vincenzo Magnolfi 5 — Dott. Torquato Nannicini 10 — Sig. Monticelli 10 — Notaro Lumini Umberto 5 — Ditta Pietro Borsini 00 — Sig. Mario Gori 5 — Sig. Meoni Armando 20 — Ditta Ruggero Benelli 000 — Sig. Magni Pietro 5 — Associazione Agraria di Prato 50 — Sig: Ettore Briganti 000 — Sig. A. Badiani 20 — Luigi Lazzerini 20 — Donatello Vannini 000 — Camillo De Bernardi 20 — Campolmi Leopoldo 30 — Giuseppe Sanesi 10 — Rag. Ceccatelli 10 — Diego Chilleri 5 — Bolognesi Alfonso 5 — N. N. 10 — Tipografia Rindi 5 — Sig. Vestri Ruggero 15 — Ecc. Vicario della Diocesi 25 — Eredi Galardeschi 20.

Fiorelli Anchise, N. 3 sciarpe lana.
Ditta Augustin, 100 pacchetti sirarette cioccolata.
Ditta Palloni, Kg. 3 biscotti.
Ditta Pucci, Kg. 0,500 biscotti.
Ditta Viola Kg. 2,500 biscotti.
Ditta Ciampolini, Kg. 3 biscotti.
Ditta Ughes Kg. 0,300 biscotti.

***

L'Associazione Nazionale fra Madri, Vedove e Genitori dei Caduti e Dispersi in Guerra, nel rendere di pubpubblica ragione l'ultima nota delle offerte ricevule per l'Albero di Epifania agli Orfani di Guerra, sentitamente ringrazia l'Autorità Comunale, le Associazioni ed Enti locali, nonchè tutti i cittadini, che elargendo stoffe e denaro, o colla prestazione di opera personale, contribuirono efficacemente alla bella riuscita della festa svoltasi nel Salone comunale (gentilmente concesso) il giorno 6 corrente.

Un ringraziamento ed una lode particolare rivolgiamo alla Pubblica Assistenza « L'Avvenire », che fu larga alla Associazione di ogni aiuto e facilitazione, per la preparazione e distribuzione dei pacchi agli orfani, dando alla nostra Associazione una dimostrazione di solidarietà umana alla quale noi tutte siamo sensibilissime e riconoscenti.

Ci è grato altresì segnalare alla riconoscenza dei nostri orfani, i bravi scolari della sesta classe elementare delle Scuole Urbane e gli operai delle Ditte Giuseppe Mazzini, Guido Lucchesi, B. Gattai, Pastificio Brogi e quelli del Cantiere della Direttissima, i quali con pensiero veramente delicato e riconoscente verso i figli di coloro che morirono per la Patria, raccolsero spontaneamente fra di loro del denaro e lo rimisero all'Associazione, che esprime loro tutto il suo plauso per il bellissimo atto compiuto.

Ringraziamo altresì i signori cav. Samuele e Guido Magnolfi, che alla cospicua offerra già fatta di stoffe e denaro, unirono l'atto generoso di concedere al Comitato circa 200 metri di buone stoffe a prezzo sensibilmente inferiore a quello di fabbricazione, dando modo così al Comitato medesimo di rimediare allo scarso gettito che diede quest'anno la raccolta delle stoffe, in confrontro degli anni precedenti che fu il doppio.

La Presidente
Adele Garagnani ved. Bignazzi

Il Circolo Far West al Metastasio

Ha debuttato ieri sera con ottimo successo al R. Teatro Metastasio il rinomato Circolo Far West.

Quest'oggi domenica avremo due rappresentazioni ; quella diurna è dedicata al mondo piccino.

Ufficio di Stato Civile

Statistica settimanale dal 1 al 9 Gennaio 1925

NATI

Fantappiè Carlo Alberto — Magelli Mirella Dina — Becagli Giorgio — Pacini Giorgio — Rocchi Maria Leonetta — Pucci Alfredo Giuseppe — Carlesi Carla Marid — Bini Cesarina — Benassai Rolando — Tacconi Emilio Lorenzo — Pucci Sanzio — Cirri Fiorenza — Ciabatti Luigi — Magnolfi Orindo — Aringhieri Adriana — Magnolfi Rodolfo — Beconi Assunta — Tofani Floriano Epifanio.

MORTI

Nunziati Tommaso a 49 — Pacini Gemma a. 27 — Benelli Laurinda a. 32 — Bruzzi Marianna a. 66 — Cocchi Maria Rosa a. 68 — Piccini Annita a. 21 — Tofani Albina a. 81 — Breschi Ester a. 77 — Corsi Filippo a 68 — Chiti Ferdinando a. 73 — Dolfi Giovanna a. 77 — Boganini Antonio a. 77 — Ciulli Brandimarte a. 71 — Magnolfi Elena a. 69 — Dameli Antonio a. 58 — Noci Sabina a. 65 — Degli Innocenti Teresa a. 86 — Pacetti Severino a. 27 — Rosati Oreste a. 68 — Papi Giotto a. 51 — Meli Francesco a. 78 — Pasquali Caterina a. 75.

MATRIMONI

Castellani Armando e Puggelli Brunetta — Carrante Raffaello e Magnolfi Giuseppa Mochi — Pilade e Innocenti Annita — Mariotti Giovanni e Del Mastio Ada — Sanesi Ulderigo e Tacconi Alma — Razzi Francesco e Soldi Delia.

Statictica settimanale dal 9 al 15 Gennaio 1925

NATI

Paucani Zara Emma Maria - Fossi Aldo Franco - Nieri Anna Rosa - Bettazzi Valeria Rina - Guasti Palma - Risaliti Rita Maria - Pastacaldi Spartaco Vincenzo - Baroncelli Maria Giovanna - Finocchi Enzo - Sernesi Sergio Giuseppe - Parretti Loretta - Bessi Aliberto - Caramelli Anna Maria Elvira - Badiani Dino - Carmignini Carlo - Gori Alfa Fidalma - Bartolozzi Silvano Marcello - Cecconi Egidio - Cecchi Vasco Paolo - Borgioli Anna Maria Renzina - Favi Aldo Luigi - Abeti Neva - Bini Napoleone Walter.

MORTI

Ticci Angelo Pier Francesco a. 83 - Bresci Franca g. 16 - Ticci Giovanni m. 2 - Bini Raffaelle a. 54 - Gabbiani Elvira a. 52 - Badiani Dino g. 3 - Maggini Annunziata a. 76 - Barni Palmira a. 84.

MATRIMONI

Michelini Antonio e Paoli Giulia - Petracchi Mario e Ciulli Cesarina - Lenzi Elipio e Martini Amelia - Pagliai Fiorlindo e Ballerini Maria - Caciolli Dino e Gacci Ines - Ferri Augusto e Puggelli Ester - Tonfoni Pietro e Mannelli Alice - Paoletti Pietro e Masi Severina - Donati Emilio e Pacini Carolina Matucci Mario e Caverni Matilde - Fioravanti Vittorio e Moscardi Annita - Nincheri Ivan e Doni Fortunata.

Comitato per la sistemazione delle tombe ai caduti in guerra

RESOCONTO GENERALE

Entrata

Dalla Cassa di Risparmio . L.	1000 —
Dal Comitato femminile di assistenza e propaganda . .	4450 —
Offerte raccolte fra privati (pubblicate)	4365,02
Interessi maturati a tutto il 1924	97,59
Totale L.	9912,61

Uscita

Per onoranze e trasporti di salme . . . . L.	1859,10
Per funzioni religiose . . .	255,50
Per lavori di sistemazione al Cimitero	590 —
Spese varie (cancelleria e posta)	331,95
Totale L.	3036,55

Entrata . . . . L.	9912.61
Uscita	3036,55
Residuo in attivo L.	6876,06

Il Comitato rinnuova a tutti i pietosi oblatori i più sentiti ringraziamenti, in special modo alla Cassa di Risparmio, al Comitato di assistenza e propaganda e alle gentili signore di questo Comitato che hanno raccolto offerte.

Vivi sensi di riconoscenza esprime a tutte le associazioni e cittadini che con la loro presenza al trasporto delle salme hanno reso più solenni i trasporti stessi.

Alla Ven. Arciconfraternita della Misericordia, che con tanto zelo e tanto disinteresse aiuta questo Comitato nell'assolvere il suo compito, un ringraziamento speciale e così pure alle musiche cittadine che si prestano tanto gentilmente a rendere omaggio ai caduti della grande guerra.

Il Comitato si accingerà subito a sistemare il recinto speciale nel Cimitero della Chiesanuova e perciò confida che la pietà dei cittadini voglia ancora rispondere all'appello, ove i fondi raccolti non fossero sufficenti.

IL COMITATO

Scuola musicale "G. Puccini,,

Orario delle lezioni e delle prove:

Lunedì - Dalle 13 alle 15 e dalle 20 alle 21 - Lezione.
Dalle 21 alle 23 - Prova accompagnamenti.
Martedì - Dalle 13 alle 15 e dalle 20 alle 21 - Lezione.
Dalle 21 alle 23 - Prova cantabili.
Mercoledì - Dalle 13 alle 15 e dalle 20 alle 21 - Lezione.
Dalle 21 alle 23 - Prova accompagnamenti.
Giovedì - Giornata di riposo.
Venerdì - Dalle 13 alle 15 e dalle 20 alle 21 - Lezione.
Dalle 21 alle 23 - Prova cantabili.
Sabato - Dalle 20 alle 21 - Lezione.
Dalle 21 alle 23 - Prova generale.
Domenica - Dalle 9 alle 11 - Lezione.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Un concittadino vincitore del premio Vitt. Emanuele II.

Apprendiamo che per l'assegnazione del premio « Vittorio Emanuele II. » avvenuta all'Università di Bologna nella Facoltà di Giurisprudenza è stato dichiarato vincitore il concittadino Dott. Guido Bisori.

All'egregio concittadino porgiamo i nostri rallegramenti.

Comunicato dell'Associazione combattenti.

Il Comitato femminile di assistenza e propaganda ha elargito a questa Associazione la somma di L. 200.

I combattenti grati di tale offerta esprimono al benemerito Comitato i più vivi ringraziamenti.

Da Montepiano

Elezione delle nuove cariche al Fascio.

Il giorno 28 Dicembre 1924 hanno avuto luogo alla sede di questo Fascio le elezioni per la rinnovazione delle nuove cariche sociali.

Sono resultati membri del Direttorio i signori : Scatizzi Alfredo, Scatizzi Adolfo, Scatizzi Luigi, Scatizzi Orlando, Olimpi Guido, Tartoni Agostino, e Pieralli Guido.

Il Direttorio riunitosi domenica 4 Gennaio sotto la presidenza del Dott. Rag. Diego Sanesi eleggeva a Segretario politico il sig, Scatizzi Alfredo, Vice Segretario politico Scatizzi Luigi Cassiere Scatizzi Adolfo.

A sovrintendere al buon funzionamento delle avanguardie venne incaricato il sig. Tartoni Agostino.

Adunanza al Fascio

Con la presenza del Fiduciario di Zona Dott. Rag. Diego Sanesi ebbe luogo domenica passata 4 Gennaio alla Sala della « Pro Montepiano » un'importante adunanza di assemblea. Il Dott. Sanesi espose agli intervenuti la situazione politica attuale in special modo dopo il discorso del Duce alla Camera.

Fu applauditissimo.

Vennero poi trattate altre questioni di carattere interno dopodichè l'adunanza si sciolse al canto degli inni fascisti.

PRATO - Tip. F.lli Rindi - PRATO
Dir. Resp. Dott. DIEGO SANESI